



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per lo sviluppo regionale

2013/2145(BUD)

26.9.2013

PARERE

della commissione per lo sviluppo regionale

destinato alla commissione per i bilanci

sulla posizione del Consiglio sul progetto di bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2014
(13176/2013 - C7-0260/2013 - 2013/2145(BUD))

Relatore per parere: Georgios Stavrakakis

PA_NonLeg

BREVE MOTIVAZIONE

INTRODUZIONE

Pur prendendo atto della lenta ripresa dell'economia dell'Unione e del manifestarsi di alcune tendenze positive in essa, la ripresa totale è ancora lontana per certi aspetti. In tale contesto, la Commissione raccomanda di concentrare l'attenzione sulle cinque priorità individuate nell'analisi annuale sulla crescita 2013: in particolare "portare avanti un risanamento di bilancio, differenziato e favorevole alla crescita", "ripristinare la normale erogazione di prestiti all'economia", "promuovere la crescita e la competitività nell'immediato e per il futuro", "lottare contro la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi" e "modernizzare la pubblica amministrazione".

Sulla base dell'allineamento delle politiche dell'Unione e, segnatamente, della politica di coesione, alla strategia UE 2020, la Commissione accentua il ruolo che tale settore politico può ricoprire nel concorrere al compimento della strategia UE 2020; al contempo, essa riasserisce che l'obiettivo generale della politica di coesione è la riduzione delle disuguaglianze tra le regioni, unita al conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale.

La Commissione rammenta altresì che la chiusura proficua dei programmi in corso necessita di un idoneo livello degli stanziamenti di pagamento, al fine di consentire l'adempimento degli obblighi verso i beneficiari dei finanziamenti dell'UE.

Il relatore sottolinea l'inevitabile valore aggiunto della politica di coesione; essa costituisce un essenziale strumento di investimento dell'Unione, contribuendo allo sviluppo strutturale nel lungo periodo e fungendo da catalizzatore della crescita e della creazione di occupazione, che possono essere d'aiuto agli Stati membri e alle regioni dell'Unione stessa nel superamento della crisi economica e finanziaria in corso. Pertanto, risulta d'obbligo prevedere un sufficiente livello di finanziamento, che consentirà la riduzione dei pagamenti ancora da liquidare, di importo assai elevato specialmente nella rubrica 1b.

PROGETTO DI BILANCIO

Nella stesura delle sue disposizioni di bilancio, la Commissione ha valutato le relative esigenze, tenendo conto delle disposizioni e delle dotazioni della prospettiva finanziaria pluriennale 2014-2020, quale proposta sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo del 7 e 8 febbraio 2013 e su cui esiste un accordo politico raggiunto dalle istituzioni il 27 giugno 2013.

Il relatore reputa che, nonostante le particolari circostanze dell'adozione del progetto di bilancio 2014, la Commissione sia l'unica istituzione a disporre delle informazioni per offrire in esso una sintesi delle reali esigenze di bilancio di tutte le regioni. Tuttavia, egli domanda se la Commissione abbia o meno calcolato l'impatto della concentrazione pattuita di risorse specifiche in fase iniziale presente nell'accordo sul QFP e dell'aumento proposto dei tassi di cofinanziamento per gli Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà riguardo alla loro stabilità finanziaria, nonché l'impatto della proroga proposta – pari a un anno – del periodo di disimpegno automatico per taluni Stati membri.

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE TRA I FONDI

La ripartizione proposta tra i diversi stanziamenti e fondi è la seguente:

All'interno del livello di stanziamenti d'impegno totale proposto, pari a 47 560,6 milioni di euro per la rubrica 1b (-13,5% rispetto al 2013), gli stanziamenti d'impegno totali per i fondi strutturali (FESR e FSE) si attestano a 38 088,2 milioni di euro, di cui 1 804,1 milioni destinati alla richiesta di reintegro dei fondi per l'iniziativa per l'occupazione giovanile (YEI), 8 922,4 milioni destinati al Fondo di coesione e 365,1 milioni destinati al Fondo per gli aiuti europei agli indigenti.

Il livello degli stanziamenti di pagamento proposto risulta assai più basso, vale a dire -9,3% rispetto al 2013 e pari a 51 093,7 milioni di euro; esso è determinato sulla base delle previsioni concernenti l'evoluzione dei pagamenti intermedi 2007-2013 (46 765,5 milioni di euro, ovvero il 91,4 % delle stime generali dei pagamenti per il 2014 nell'ambito della rubrica 1b) e su un calo dell'83% degli stanziamenti di pagamento per la chiusura del periodo 2000-2006, come pure sull'importo iniziale dei nuovi prefinanziamenti nel 2014, ridotto dell'1% nel contesto del FESR, del FSE e del Fondo di coesione (o dell'1,5% per gli Stati membri riceventi assistenza finanziaria).

Il relatore si rammarica che la Commissione abbia utilizzato il livello concordato nelle conclusioni del Consiglio europeo del febbraio 2013 quale base per i prefinanziamenti – fondandosi sul fatto che esso è oggetto dei negoziati settoriali interistituzionali, in corso, sulla futura politica di coesione (che ricade nella sfera della codecisione) – correndo pertanto il rischio di anticipare gli esiti dei negoziati stessi.

Egli esprime altresì la sua sorpresa per il fatto che, sebbene più della metà degli stanziamenti di pagamento (52%) sia destinata all'adempimento degli obblighi dell'UE onorando gli impegni del passato, prosegua la crescita di impegni e pagamenti ancora da liquidare.

È doveroso osservare che la Commissione fonda le sue previsioni generali sul presupposto che gli stanziamenti aggiuntivi di pagamento da 11,2 miliardi di euro – quali richiesti nel PBR 2/2013 – saranno totalmente autorizzati nell'arco del 2013, il che è di particolare pertinenza per la rubrica 1b.

PRINCIPALI RISULTATI PREVISTI PER IL 2014

La Commissione fissa quattro priorità chiave per l'esecuzione del bilancio 2014: potenziamento delle azioni per i giovani e le PMI, attuazione dei nuovi programmi nell'ambito del QFP 2014-2020, adempimento degli obblighi dell'UE e, infine, contenimento delle spese amministrative. Una delle azioni più rappresentative nel contesto del prossimo quadro finanziario è la nuova iniziativa per l'occupazione giovanile, per la quale la Commissione ha proposto stanziamenti d'impegno di pronta attuazione per un totale di 6 miliardi di euro nei primi due anni, a cominciare da un impegno pari a 3,4 miliardi di euro nel 2014.

Sulla base dell'allineamento della politica di coesione alla strategia UE 2020, la Commissione tenta di focalizzarsi sull'adozione e sul lancio tempestivi dei nuovi programmi, sulla massimizzazione dell'impatto della politica e sul consolidamento del processo di programmazione strategica mediante la garanzia di valore aggiunto europeo e il miglioramento della qualità della spesa.

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. si domanda se gli importi inseriti nel progetto di bilancio (PB) 2014 per la rubrica 1b siano sufficienti alla copertura delle esigenze e degli obiettivi minimi della politica regionale quali stabiliti dall'Unione nel trattato;
2. rileva con preoccupazione il calo del 13,5% – a 47 560,6 milioni di euro – degli stanziamenti d'impegno nell'ambito della rubrica 1b e il calo del 9,3% – a 51 093,7 milioni di euro – degli stanziamenti di pagamento nell'arco del 2013, importo, quest'ultimo, in cui rientrano i 46 765,5 milioni di euro previsti per i pagamenti intermedi 2007-2013 e una riduzione dell'83% – a 592,0 milioni di euro – dei pagamenti per la chiusura del periodo 2000-2006;
3. osserva che, secondo la Commissione, il PB 2014 è un progetto transitorio, con oltre la metà degli stanziamenti di pagamento (52%) diretta alla copertura degli impegni ancora da liquidare e al completamento dei vecchi programmi; esprime nondimeno la propria sorpresa per il fatto che la crescita del livello di pagamenti e impegni ancora da liquidare proseguirà;
4. chiede ulteriori chiarimenti circa l'eventuale calcolo da parte della Commissione dell'impatto della pattuita concentrazione di risorse specifiche in fase iniziale, presente nell'accordo sul QFP, dell'aumento proposto dei tassi di cofinanziamento per gli Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà riguardo alla loro stabilità finanziaria, come pure dell'impatto della proroga proposta – pari a un anno – del periodo di disimpegno automatico per taluni Stati membri;
5. si rammarica che la Commissione abbia utilizzato quale base per i prefinanziamenti il livello concordato dal Consiglio europeo nel febbraio 2013, tematica oggetto dei negoziati settoriali interistituzionali in corso, ove il Parlamento europeo ha diritto di codecisione, correndo pertanto il rischio di anticipare gli esiti dei negoziati stessi; rammenta che i prefinanziamenti sono essenziali in quanto gli Stati membri e le regioni, all'inizio del periodo, necessitano di finanziamenti sufficienti a investire in progetti che concorreranno agli sforzi di superamento dell'attuale crisi economica e finanziaria; ribadisce, a tale proposito, la posizione della commissione per lo sviluppo regionale sulla scelta dei medesimi tassi di prefinanziamento del periodo attuale, poiché la crisi prosegue;
6. ribadisce la posizione del Parlamento europeo secondo cui l'approvazione del regolamento sul QFP non può essere concessa, a meno che non vi sia una garanzia assoluta che le richieste di pagamento insolute per il 2013 saranno completamente evase; insiste sulla necessità che il Consiglio tenga fede al proprio impegno politico di adottare senza indugio un ulteriore bilancio rettificativo onde evitare carenze di stanziamenti di pagamento che potrebbero portare a un disavanzo strutturale nel bilancio dell'UE al termine del 2013; dichiara che il Parlamento non approverà il regolamento sul QFP né il bilancio 2014 finché il Consiglio non avrà adottato il nuovo bilancio rettificativo, in grado di colmare il disavanzo residuo quale individuato dalla Commissione;

7. osserva che l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile adottata dal Consiglio europeo del 27 e 28 giugno 2013 si applica alle regioni che registrano un tasso di disoccupazione tra i giovani superiore al 25% e che è pertanto indispensabile che le statistiche in questione siano fornite da Eurostat per tutte le regioni d'Europa, cosa che ad oggi non è ancora avvenuta;
8. invita la Commissione a sostenere e attuare tutti i progetti pilota, le azioni preparatorie e le misure di assistenza tecnica proposti dalla commissione per lo sviluppo regionale per la rubrica 1b.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	24.9.2013
Esito della votazione finale	+: 44 -: 0 0: 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	François Alfonsi, Charalampos Angourakis, Catherine Bearder, John Bufton, Francesco De Angelis, Tamás Deutsch, Rosa Estaràs Ferragut, Danuta Maria Hübner, Filiz Hakaeva Hyusmenova, Iñaki Irazabalbeitia Fernández, María Irigoyen Pérez, Seán Kelly, Mojca Kleva Kekuš, Constanze Angela Krehl, Jacek Olgierd Kurski, Petru Constantin Luhan, Vladimír Maňka, Iosif Matula, Miroslav Mikolášik, Jens Nilsson, Jan Olbrycht, Wojciech Michał Olejniczak, Younous Omarjee, Tomasz Piotr Poręba, Ovidiu Ioan Silaghi, Monika Smolková, Georgios Stavrakakis, Nuno Teixeira, Lambert van Nistelrooij, Oldřich Vlasák, Kerstin Westphal, Hermann Winkler, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Andrea Cozzolino, Joseph Cuschieri, Ivars Godmanis, Juozas Imbrasas, Karin Kadenbach, Andrey Kovatchev, James Nicholson, Heide Rühle, Elisabeth Schroedter, Richard Seeber, Giommara Uggias, Iuliu Winkler
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	António Fernando Correia de Campos, Sabine Verheyen